

Aletica

Alle gare di Mosca il martellista sovietico fa meglio del campione di Los Angeles

«Amicizia 84» esalta Jury Sedykh

Dal nostro inviato MOSCA - Un po' di Giochi olimpici si è trasferito a Mosca dove coloro che lo boicottaggio ha costretto a casa hanno la chance di mostrarsi più forti dei campioni che hanno scalato il podio olimpico.

Nell'asta e nel giavellotto Anche Volkov e Dumcev più bravi di Quinon e Dannenberg

Il clima diverso non consente raffronti con Los Angeles nella gara di marcia

battersi davanti ad una grande platea e di sognare con una medaglia che gli cinge il collo.

ti ma ha certamente esaltato un combattente straordinario come Jury Sedykh, il martellista leggendario che non ha potuto vincere i Giochi per la terza volta.



Il sovietico Sedykh ha scagliato il martello a m. 85,60

mento moscovita è facile ma non sempre onesto. Per esempio è ovvio che Sedykh avrebbe vinto, anche con una gamba sola.

nico modo per perfezionare gli aspri attacchi della stampa che non ha fatto che criticare e irritare la vicenda californiana.

ci fosse qualcuno capace di far meglio di Karl Lewis. È tuttavia il 24enne Konstantin Semykin ha vissuto un pomeriggio splendido e con 8,38 ha migliorato uno dei record più vecchi dell'atletica sovietica cancellando dalla lista dei primati il nome glorioso di Igor Ter-Ovanesian.

Perlov ha vinto in 3h43'6" e cioè con un tempo che migliora di 4' quello del messicano olimpionico Raul Gonzalez. Ma a Los Angeles i marciatori soffrono una calura tremenda e ne sa qualcosa Maurizio Damilano distrutto da un colpo di sole.

E a Praga la Meszynski (Rdt) fa il record mondiale del disco

PRAGA - L'atleta della Rdt Irina Meszynski ha migliorato ieri a Praga il primato del mondo del lancio del disco femminile lanciando l'attrezzo a m. 73,26.

Remo Musumeci

Roma senza «star», vince l'Atletico Mineiro: 2-1

Gioco a «spaccagambe» e nervosismo guastano il debutto dei giallorossi

Assenti Falcao, Cerezo, Bonetti, Tancredi, Nela e Iorio - I gol segnati da Vitor, Graziani e Reinaldo - Malignoglio il migliore

Calcio

ROMA: Malignoglio; Lucci, Odidi; Buriani, Righetti (dal 46' Belardinelli), Maldera; Conti, Graziani, Pruzzo, Chierico (77' Giannini), Antonelli.

michevole contro l'Atletico Mineiro che segnava il debutto della Roma davanti ai propri tifosi.

credi, Nela, Falcao, Cerezo, Bonetti e Iorio. Ovvio, perciò, che il nuovo assetto tattico si sia soltanto intravisto.

Finalmente la Juventus col suo pesante blasone di scudetti vinti (e di coppe vamente inseguite) è uscita allo scoperto, nella sua Casale addobbata a festa, come tradizione, per questa prima passerella italiana.

Con l'arrivo di Briaschi la Juventus cambia faccia

È sparito il centravanti-perno sostituito da due punte gemelle che devono aprire spazi per Platini, Boniek e Tardelli - Trapattoni vuole un gioco più veloce

Finalmente la Juventus col suo pesante blasone di scudetti vinti (e di coppe vamente inseguite) è uscita allo scoperto, nella sua Casale addobbata a festa, come tradizione, per questa prima passerella italiana.

anche il rendimento. E non potendo correre dietro a Giordano per carpirne parole e, magari, anche qualche pensiero, la stampa subalpina e mondiale si misura con questo piccolo Briaschi veloce di gamba e umilissimo nell'accostarsi ai santuari (per altro ampliamento e ripetutamente disacrato) del calcio italiano.

questo Briaschi che ha il numero sette ma gioca a sinistra mentre Boniek con l'11 spesso se ne va dalla parte opposta. Un attaccamento alla maglia che farà parlare di alchimie e furbie e che invece indica con precisione la dimensione post-Penzo di Briaschi che con Rossi formerà una coppia d'attacco fissa e speculare. Da destra al centro si muove Rossi, da sinistra al centro Briaschi; un moto che Trapattoni vuole sincronizzato e possibilmente ricco di varianti e incontrollo improvvisi. Il tutto per aprire i famosi corridoi nei quali si infilano Platini e Boniek ora richiamato più all'indietro. Visto con i generosi

si avversari del Casale tutto questo si è tradotto in una linea d'attacco molto più mobile rispetto all'anno scorso. Certo non c'è più il perno a centro area e la manovra si svolge molto di più palla a terra, con una ridotta tendenza ai cross dalle ali a meno che non si inserisca Platini, indubbiamente il miglior colpitore di testa della linea d'attacco bianconera.

uomo-fondamento. Dietro c'è Favero con la maglia di Gentile ma il Casale non è esistito all'attacco per cui è tutto un settore a coprire tutto il terreno di gioco. La sensazione di possibilità di notevoli accentramenti si è avuta, come quella di notevole indulgenza al gioco individuale e a qualche dribbling di troppo. Del resto l'attacco è leggero, anche se molto tecnico e veloce. Il primo e il terzo gol segnati a Casale sono stati proiettati da azioni chiaramente studiate. Il primo ha visto impegnati Platini, Favero e Chierico; il secondo è stato un tiro di testa di poggio indiretto di quest'ultimo e chiusura del sopraggiunto Tardelli; il secondo in seguito alla solita punizione di Platini. Tutto questo però è accaduto a Casale in un clima iperamichevole. Se questa Juve abbia forza per alle molte ambizioni lo sapremo presto.

L'australiano De Castella accusa

«La maratona di Los Angeles? Un inganno»

SYDNEY - «La maratona ai Giochi di Los Angeles è stata organizzata in modo vergognoso», lo dice il grande favorito della gara, poi giunto al quinto posto, l'australiano Robert De Castella (a fianco nella foto), il quale, al rientro nella sua residenza di Canberra, ha sparato a zero contro gli organizzatori, tanto che ha definito la maratona «un inganno».

La Roma ha schierato una formazione nella quale gli assenti erano quasi un'altra squadra, mancavano infatti: Tancredi, Nela, Falcao, Cerezo, Bonetti e Iorio. Ovvio, perciò, che il nuovo assetto tattico si sia soltanto intravisto.

Oggi si corre da Imola a Cattolica, poi Martini comunicherà gli azzurri per i «mondiali» di Spagna

Moser (mal di gola) salta la Coppa Placci

Ciclismo IMOLA - Moser pensava di essere il favorito della Coppa Placci, ma il mal di gola lo ha costretto a saltare la gara.

Chiamo Francesco alle 9 del mattino. Chiamo St. Moritz, la località dove il trentino sta ultimando la preparazione in alta quota secondo le indicazioni del professor Conconi e la prima risposta è una sorpresa: «Ho mal di gola e d'accordo col medico cambio programma. Mi tenevo la Coppa Placci. Forse riprenderò il nuovo record della pista girando alla media di 244,177 chilometri orari».

todi uguali ai tuoi, più o meno. Una buona notizia, invece dal Giro di Norvegia dove Saronni è tornato alla vittoria dopo 443 giorni di astinenza: era dal 29 maggio 1983 che Beppino non aveva vinto una gara. «Ripeto: le mie condizioni di salute non sono perfette. Il disturbo passerà in fretta, ma perché rischiare? Se vuoi toccare ferro, ma credo che basteranno le quattro tappe della Ruota d'Oro per riprendere confidenza con le gare. Dal 25 al 28 agosto pure Argentin dovrebbe ritrovarsi. Me lo auguro anche perché non si può caricare tutto sulle mie spalle. Un'efficace manovra di squadra richiede uomini validi per ogni evenienza e la partecipazione di Saronni avrà un significato positivo qualora Beppo fosse all'altezza del compito. Al momento mi pare esagerato parlare di resurrezione per una tappa vinta in volata. Vedremo più avanti. Dunque, è una vigilia senza Moser. Una vigilia che annuncia l'ultima premonitrice con una Placci diversa dal solito. Imola sarà un punto di lancio. Imola sarà un punto di lancio. Imola sarà un punto di lancio per preparare le gambe a molte salite, quella di Voltore come antipasto, quindi la Rocca delle Caminate, i cocuzzoli di Bertinoro, Longiano e Poggio Berni, i tornanti di San Marino e un finale col Montescudo e il Montefiore per arrivare a

Cattolica dopo una competizione che misura 241 chilometri e che farà selezione. Chiudendo le indicative, Alfredo Martini ha voluto un tracciato severo, una prova dalla quale ricavare giudizi definitivi per la composizione della nazionale. L'elenco di stasera non farà distinzioni fra i dodici titolari e le due riserve viaggianti, ma il più sarà fatto.

Quali sono i corridoi già in maglia azzurra e quelli che ancora devono meritare la convocazione? Salvo imprevisti, insieme a Moser, Saronni e Argentin vediamo nella lista dei promossi Baronchelli, Beccia, Gavazzi, Contini, Masciarelli, Corti, Ceruti, Leali e Amadori. Tutto da decidere per i rima-

nenti due posti che sono ambiti da molti e che vedono in causa Chinetti, Loro, Passuello, Bombini, Algeri, Cassarini, Intendiamoci: i miei conti potrebbero anche non quadrare con quelli di Martini che ha le sue logiche e le sue conoscenze tecniche e umane ma probabilmente non sono lontano dai pensieri di Alfredo. La situazione, come già detto, è delicata e la corsa organizzata come sempre a puntino da Nino Ceroni e collaboratori spero di notare qualcosa di bello e di progettuale, per esempio il risveglio di Moreno Argentin. A risentire.

Gino Sala

Auto

Le McLaren dominano subito le prime prove di qualificazione del G.P. d'Austria

Alain Prost, record anche a Zeltweg Ancora in difficoltà le due Ferrari

migliorare il proprio tempo nelle prove di oggi perché la sua vettura era andata fortissimamente sostenuta circa un mese fa sulla pista austriaca.

Renault, Williams e McLaren, invece, non dovrebbero avvicinarsi più di tanto alle McLaren. Il motore francese, infatti, quest'anno non ha quasi mai raggiunto potenza di vertice; la scuderia di Frank Williams solo ora sta usando al meglio le potenzialità del turbogiapponese Honda, ma è ancora

na, la scuderia di Maranello ha portato a Zeltweg tre versioni differenti della «A». Una vettura è come quella usata ad Hockenheim, due hanno nuove sospensioni e carreggiate più larghe (quelle strette non avevano dato esiti positivi in Germania), l'ultima infine ha le vecchie sospensioni e un passo migliorato di tredici centesimi. Ora Mauro Forghieri, dopo le prove di oggi, dovrà decidere quale di queste soluzioni sarà più adatta a ben figurare nel

Gran premio di Austria (52 giri per 308,984 chilometri) che verrà trasmesso in diretta sulla rete 2 a partire dalle 14,15.

Questi i tempi: 1. Alain Prost (McLaren) 1'26"203; 2. Niki Lauda (McLaren) 1'26"715; 3. Nelson Piquet (Brabham) 1'26"923; 4. Elio De Angelis (Lotus) 1'27"531; 5. Patrick Tambay (Renault) 1'27"748; 6. Derek Warwick (Renault) 1'27"928; 7. Nigel Mansell (Lotus) 1'28"439; 8. Keke Rosberg (Williams) 1'28"760; 9. Jacques Laffite (Williams) 1'29"228; 10. Ayton Senna (Toleman) 1'29"483; 11. Michele Alboreto (Ferrari) 1'29"694; 12. Teo Fabi (Brabham) 1'29"893; 13. Riccardo Patrese (Alfa Romeo) 1'30"066; 14. René Arnoux (Ferrari) 1'31"003; 15. Eddie Cheever (Alfa Romeo) 1'31"250; 16. Thierry Boutsen (Arrows) 1'31"255; 17. Marc Gené (Arrows) 1'31"701; 18. Gerhard Berger (ATS) 1'31"904; 19. François Hesnault (Ligier) 1'32"500; 20. Piercarlo Ghinzani (Osella) 1'33"172; 21. Manfred Winkelhock (ATS) 1'33"276; 22. Philippe Alliot (RAM) 1'34"455; 23. Jonathan Palmer (RAM) 1'34"622; 24. Jo Gartner (Osella) 1'35"212; 25. Andrea De Cesaris (Ligier) 1'36"771; 26. Stefan Johansson (Tyrrrell) 1'37"292; 27. Stefan Bellof (Tyrrrell) 1'37"535.

Brevi

Rubata medaglia d'oro alla Briscoe

Offerto un posto a Daniele Novellino

Basket: no di Johnson al Gorizia

Rugby: nuovo straniero per il «Fraccasso»

Florentina ancora senza Socrates

FIRENZE - La Fiorentina gioca questa sera a Padova. Ma anche stavolta, come previsto, non disporrà del brasiliano Socrates che sta smaltendo con allenamenti e cure particolari la tendinite di cui ha sofferto. Incerta la presenza di Gentile, mentre Massaro dovrebbe essere in campo almeno per un tempo.

Totip

Table with 2 columns: Corsa and Risultato. Rows include Prima Corsa (1-2), Seconda Corsa (1-1), Terza Corsa (1-1), Quarta Corsa (1-2), Quinta Corsa (1-1), and Sesta Corsa (1-2).